

“Sono romanista perchè sono romano: è un fatto fondamentale di campanile. Uno che nasce a Roma e si interessa di calcio, sia pure marginalmente, sia pure di rimbalzo, non può fare il tifo che per la Roma. È un fatto di pelle: il romano deve essere giallorosso.”

Gigi Proietti



SE MILLE SON LE STORIE...

• CICLOSTILATO IN PROPRIO DAL GRUPPO NEL NOME DI ROMA •

STAGIONE 2020 / 2021

ANNO II NUMERO 4



NOME ARTICOLO

Verso la fine degli anni 90, seppur già da tempo vennero pubblicati i primi libri ideati dai ragazzi del CUCS e della FdG, andarono in stampa dei libri di diversi gruppi ultras che raccontavano la loro storia tra ricordi, testimonianze e molti scatti inediti. All'epoca tali pubblicazioni provocarono però forti critiche di altri gruppi ultras che invece avevano un'altra visione delle cose. Seppur possa essere considerato del semplice collezionismo, avere oggi la possibilità di consultare questi libri permette una ricerca storica sul mondo ultras che nessun tipo di giornalismo sportivo può garantire; non a caso negli ultimi anni sono stati diversi gli studenti che hanno basato le proprie tesi di laurea su questi reperti storici.

Unica pecca all'interno di questi testi è l'autoreferenzialità di chi scrive, nel senso che gli autori hanno spesso tirato l'acqua al proprio mulino, ingigantendo o minimizzando determinati avvenimenti a seconda della convenienza.

Sfogliando le pagine di questi testi è possibile imbattersi in foto e storie curiose lontane nel tempo, che trattano dei romanisti in diverse occasioni.

Una di queste si trova all'interno del libro *I guerrieri di Verona*, scritto e pubblicato dai butei nel 1997 dove viene raccontata la storia del tifo scaligero a partire dal 1971, nel quale è presente una foto datata 1976 in cui viene immortalato lo striscione delle BG ospiti nella Curva Sud di Roma in occasione della gara casalinga

dei giallorossi contro il Vicenza, da sempre rivali regionali dei veronesi. La storia però cambia dieci anni dopo: le Brigate, come già avvenne precedentemente, si presentarono all'Olimpico solo con lo zoccolo duro del gruppo. In quella partita avvennero i primi tafferugli tra romanisti e veronesi: un tifoso romanista venne accoltellato all'interno dello stadio, e durante l'intervallo i romanisti aggirarono lo stadio e cercarono di entrare in Curva Nord dove ci furono ripetuti tentativi di venire a contatto.

Nello stesso anno di pubblicazione del libro dei veronesi, viene stampato anche il primo libro delle Brigate Nero Azzurre Atalanta che al tempo festeggiavano i loro venti anni di attività (1976-1996), nel quale in un trafiletto del 1984 riguardante i romanisti riportava: "È vero che all'andata c'erano stati dei problemi, ma alcuni di noi si erano dati da fare per non rompere un'amicizia che durava da anni". I romanisti appaiono dieci anni dopo anche nel libro successivo delle BNA pubblicato per celebrare questa volta i trent'anni di attività, all'interno del quale è presente una foto della stagione 1978/1979 in cui vennero immortalati alcuni tifosi giallorossi a fianco di altri tifosi juventini e bergamaschi con i rispettivi colori in bella vista.

Sempre nello stesso libro viene citato Tzigano che sembrerebbe aver trovato rifugio per una decina di giorni a Bergamo, in seguito al tragico episodio inerente la morte di Vincenzo Paparelli. Nel 1999 viene data alle stampe l'autobiografia della curva Fiesole, all'interno della quale vengono più volte citati i romanisti: "Già a metà degli anni 70 tutte le volte che si presentano a Firenze è sempre guerriglia", oppure, in riferimento agli anni 80 durante i quali "le scorribande sono sempre più numerose e dannose, tante città ne restano vittime e anche Firenze non ne resta immune. I fans della Roma partono la sera per arrivare in città in nottata e devastano le vetrine dei negozi, è successo altrove, succede anche a Firenze dove tutti, tifosi e non, cercano di ribellarsi e fare qualcosa".

Sempre nel 1999 è la volta del libro degli juventini *Il Gruppo*, all'interno del quale si afferma che negli anni 1982-1984 "ebbero" una solida fratellanza con un gruppo della Sud; in seguito su elogia un altro gruppo romanista per come comportò in occasione di una partita al vecchio Delle Alpi durante una stagione tra le prime degli anni 90.

Curiosa anche la foto nel libro dei pisani *Rangers* uscito nel anno 2000 dove ci deliziano con una foto del 1983 durante una loro trasferta all'Olimpico in cui appare una sciarpa giallorossa con su scritto Forza Roma posta poco sopra il loro striscione. Oppure un'altra foto stavolta nel libro dei ragazzi di Pistoia *Prima Linea Arancione* in cui i romanisti vengono citati per essersi presentati in trasferta con lo striscione da casa lungo trenta metri.

Nel libro della Fossa milanista invece c'è una foto del 1982 a San Siro che immortalava lo striscione di un noto gruppo della Sud esposto sulla balaustra rossonera al fine di ricambiare una amicizia che li accomunava. Mentre riguardo il novembre del 1985 c'è scritto, che nonostante l'essersi presentati a Roma in numero esiguo, si sentivano abbastanza tranquilli per via di un gemellaggio che durava da tempo, quando in realtà

dei gruppi di romanisti tentarono il contatto sia durante la partita e sia all'uscita. Infatti, alla vigilia della partita che venne disputata nel dicembre del 1986, viene fatta questa premessa: "in quegli anni erano veramente poche le tifoserie (soprattutto del nord) che organizzavano le trasferte di Roma, considerate tra le più pericolose. Andare a Roma, e possibilmente fare bella figura, era motivo d'orgoglio per tutti".

Per quanto riguarda il libro che celebra i trent'anni di attività degli interisti, riportiamo per esteso la loro testimonianza: "Il 22 novembre del 1981 è una data ricordata ancora dai più vecchi ultras interisti per i violenti scontri avvenuti in occasione di Inter - Roma, la squadra giallorossa viene seguita a Milano da

migliaia di tifosi che sin dal mattino si abbandonano ad atti vandalici in centro e verso lo stadio. Iniziano i primi scontri ma sono solo il preludio alla vera e propria guerriglia che esplose dentro lo stadio verso le 12:30. I romanisti con gli striscioni entrano allo stadio alle 11:00 e si sistemano nel rettilineo rosso sopra la tribuna rossa, un esponente delle Aquile di Solaro viene accoltellato dai romanisti, i quali tentano anche il furto e l'incendio dello striscione che stava per essere appeso. Questa aggressione scatena una rappresaglia

durissima degli ultras interisti che, armati di bastoni e coltelli, caricano i romanisti provocando numerosi feriti da armi da taglio. Gli scontri proseguono anche alla fine della partita ed il bilancio finale parla di 17 feriti, per lo più romani, di cui due in prognosi riservata dopo essere stati accoltellati più volte." Uno dei più recenti è quello dei bolognesi, *Balaustra Mods*, i quali raccontano delle loro apparizioni in Sud già a partire dal 1985, mentre l'ufficialità dell'amicizia avvenne durante la stagione 1989/90, e fino a quella del 1996. All'interno c'è la foto di un bel pezzo da collezionisti, ovvero una maglia a metà con il loro simbolo e con l'altra metà raffigurante il simbolo di un gruppo della Sud.

Convinti che ogni romanista lo debba leggere, per concludere consigliamo il libro *La Vecchia Guardia*, in cui viene ripercorsa la storia del tifo giallorosso dal 1972 al 1990.